

EssePiù

Per Saperne di Più

AnnoXXVI - Numero 02 - Marzo / Aprile | 2017 | ASA - Associazione Solidarietà Aids Milano



TEST SALIVARE HIV
non bere, mangiare e non fumare
almeno 20 min prima del test.

Ti aspettiamo ogni 2° martedì
del mese dalle ore 12 alle 18
presso la nostra sede in via Arena 25
MI (M2 S. Agostino / P.ta Genova)



Scarica e Leggi

tutti i numeri in PDF su:

www.asamilano30.org/essepiu

per i numeri precedenti al 2013

Contattaci allo 02/58107084

(lunedì - venerdì, ore 10-18)

asa@asamilano.org

EssePiù

Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano

Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepiu@asamilano.org

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.

Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.

Collaboratori: Gianluca Albarello.

Progetto grafico: pier2com@me.com

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

EssePiù viene stampato con il contributo di AbbVie S.r.l.

In Italia crescono omofobia, discriminazioni e pregiudizi

Io e il mio giovane compagno amiamo tenerci per mano quando camminiamo per le strade del centro di Milano. È un comportamento che mi riempie di gioia e di orgoglio, per la felicità e la libertà di manifestare in pubblico il sentimento che ci unisce e la nostra gioia di vivere. Per lui, molto giovane, è forse anche un modo per sfidare, con discrezione, il mondo spesso ostile che circonda le persone omosessuali. Questo gesto però suscita in me una certa dose di ansia. In altre parole: ho paura. È un timore controllato, trattenuto ma condizionante. Mentre io e il mio compagno camminiamo, mi guardo attorno, osservo la folla che, spesso ignara della mia ansia, ci passa accanto, ci viene incontro, ci segue. Cosa cerco nella folla che ci circonda, in tale circostanza? Cerco di individuare, e sperabilmente evitare, eventuali gruppi di teppisti, bulli omofobi, pronti a circondarci e aggredirci a parole e fisicamente; pronti ad ostacolare la nostra libertà e la nostra felicità. Perché lo farebbero? La risposta si trova nelle cronache degli ultimi anni, che ci raccontano di ripetuti episodi di violenza e odio a matrice omofoba in Italia. Tale violenza è sempre esistita, ma, a quanto pare, è in corso un incremento preoccupante del numero di aggressioni. Le ragioni dell'omofobia sono da rintracciare sicuramente nell'ignoranza, nei pregiudizi, nella mancanza di rispetto e nell'intolleranza nei confronti di una minoranza portatrice, secondo una certa mentalità, di disvalore. Naturalmente esistono ragioni storiche all'origine di tutto ciò, su cui non posso dilungarmi qui per mancanza di spazio.

Ma l'ostilità che la comunità LGBTI deve affrontare in Italia si manife-

sta anche in altri modi, non necessariamente violenti, tuttavia atte a calpestare o almeno sottovalutare, in modo subdolo, i diritti delle minoranze. È il caso, ad esempio, di persone LGBTI sieropositive, trattate spesso in modo discriminatorio da medici e infermieri nelle cliniche dove queste persone sono in cura. Inoltre, tenendo presente che le dinamiche culturali e psicologiche dell'omofobia e del cosiddetto femminicidio sono, a mio avviso diverse, credo opportuno ricordare qui la violenza all'interno delle stesse famiglie o di una coppia; il numero, ad esempio, di donne che subiscono molestie tra le mura domestiche raggiunge il 15%, percentuale che si traduce nella prima causa di morte per quelle che hanno tra i sedici e i quarantaquattro anni. È recente anche il caso dei due genitori che hanno ucciso il loro figlio gay al momento del suo coming-out.

Sebbene le cronache ci parlino solo degli episodi più clamorosi e cruenti, resta che le denunce effettive sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno ben più vasto e diffuso. La buona notizia è che finalmente il numero di denunce da parte delle vittime è in aumento, segno di una nuova consapevolezza, di un rinato orgoglio. Tale tendenza costituisce una sana reazione di difesa dei propri diritti, e deve essere incoraggiata, quando e dove ciò sia possibile.

Flavio

Progetto “long-term survivors” o sopravvissuti

Continua il nostro viaggio nel mondo dei “long-term survivors” italiani.

Le persone sieropositive vengono messe in un angolo

Ha 47 anni e ha chiesto di restare anonimo, perché non vuole divulgare la sua situazione di sieropositivo. Ormai lo è da 16 anni ma ricorda bene le sensazioni che ha provato quando ha scoperto di essersi infettato. E le reazioni dei suoi genitori. Oggi, anche se sta bene, si considera un “malato terminale”.

Domanda. Quando hai scoperto la tua sieropositività?

Risposta. Nel 2000, facendo il test.

D. Come hai reagito quando ti hanno comunicato che eri sieropositivo?

R. Quando ho ritirato il test e mi hanno comunicato il responso mi sono sentito perso, demoralizzato. Ma solo per un attimo, poi ho cercato di reagire. Sono andato a casa e ne ho parlato con i miei familiari. Mi hanno fatto le classiche domande: ma come è potuto accadere? Non sei stato attento? Hai fatto pasticci? Dopo i primi momenti di smarrimento e paura, abbiamo iniziato a ragionare con calma.

D. Dopo tanti anni cosa è cambiato nella tua vita?

R. Il mio modo di vivere e i miei valori non sono cambiati. Non mi sono fatto influenzare, ho continuato a condurre la mia vita come

D. La tua condizione, come sai, viene definita “Long-term survivors”, molti sostengono che queste persone possono essere considerate dei “reduci”. Tu cosa ne pensi?

R. Un mio collega di lavoro è morto di Aids. Anche altre persone che conoscevo, non amici, semplici conoscenti, sono venuti a mancare per questa malattia. Ma direi che “reduce” lo diventi dopo una giornata particolarmente stressante. Per me un “reduce” è quello che torna da una guerra, ad esempio il Vietnam. Io non sono un “reduce”, sono un malato ter-

minale.

Io non ho combattuto una battaglia contro l’Aids, lo hanno fatto quelli che si sono infettati all’inizio.

Oggi le terapie ti consentono di vivere, ma anche loro possono fallire.

D. Conosci e frequenti altre persone che convivono da molti anni con il virus dell’Aids?

R. Mi è capitato di incontrare e frequentare persone sieropositive, ma mai malati di Aids.

D. A tuo avviso i “Long-term survivors” sono emarginati?

R. Sì, le persone sieropositive e quelli che tu chiami “Long-term survivors” sono un po’ emarginati. In un certo senso vengono messi da parte, in un angolo. Ma io cerco di reagire

NOTIZIE DAL MONDO DELLA RICERCA

a cura di Massimo Cernuschi

E’ disponibile nei centri di Malattie Infettive Genvoya, la versione di Stribild (evitegravir/cobicistat/emtricitabina/tenofovir) in cui tenofovir è stato sostituito con taf. Dagli studi pubblicati, questa combinazione risulta essere nettamente meno problematica su funzionalità renale e metabolismo osseo. A breve anche Truvada (tenofovir/emtricitabina) verrà sostituito da Descovy (taf/emtricitabina).

Approvata l’estensione del trattamento anti-Hcv. Verranno incuse persone con fibrosi epatica più lieve e, soprattutto, persone con comorbilità e qualsiasi grado di fibrosi (coinfezione con Hiv, Hbv, diabetici, cardiopatici ecc). Al momento sembra che Sovaldi e Harvoni non saranno dispensabili dal SSN per il loro prezzo troppo alto. Numerose altre opzioni sono comunque disponibili.

Nessuna notizia invece sulla eventuale copertura da parte del SSN per Truvada come PreP. Al momento è prescrivibile su ricetta bianca, al prezzo intero. Questo fatto rappresenta una grave mancanza nella lotta alla diffusione di Hiv nel nostro Paese. Un protocollo di confronto tra Truvada e Descovy viene avviato in questi giorni presso il Centro San Luigi di Milano e lo Spallanzani di Roma.

5x1000

a favore di ASA Onlus

C.F. 97140700150

e di frequentare altre persone, di confrontarmi con loro. Nella maggior parte dei casi, quando incontro una persona sieronegativa, all'inizio accetta l'approccio, poi tende ad allontanarsi. Magari dopo aver chiacchierato un po'. Ma a mio avviso non dipende dal numero di anni di sieropositività, se la persona ha problemi con l'HIV li ha sempre, anche se tu ti sei contagiato solo da pochi mesi. Costruire una relazione è molto difficile, non si riesce a trovare un equilibrio.

D. Come è cambiata la tua terapia nel corso degli anni?

R. Solo un farmaco non è cambiato. Ho avuto tre passaggi: il

primo con dodici pastiglie al giorno, il secondo con tre, ora sono a due pastiglie. I miei valori sono stabili.

D. Qual è la difficoltà più grande che hai dovuto affrontare?

R. Una difficoltà legata alle cure mediche. Durante i primi anni, quando eseguivi degli esami in strutture pubbliche eri sempre l'ultimo. Poi il personale infermieristico non era tutto uguale. E a volte capitavi proprio male.

D. Di cosa senti la mancanza?

R. La difficoltà più grande è stato il sonno. Il fisico non ha reagito come avrebbe dovuto e dormivo 12/13 ore al giorno. Ho iniziato a vedere un psicologo e poi uno psichiatra, dopo

un miglioramento iniziale, ho ripreso a dormire 11/12 ore al giorno. Forse è una reazione alla solitudine.

D. Un amico sieropositivo da oltre 20 anni mi ha detto che la scoperta della sieropositività gli ha aperto nuovi orizzonti, è accaduto anche a te?

R. A me non è accaduto. Come dicevo prima la mia vita è stata sempre difficile e la sieropositività non l'ha cambiata in meglio.

Intervista a cura di
Marinella Zetti

Alcune notizie sulla terapia arv dal CROI (Seattle 2017)

Bictegravir:

Si tratta di un nuovo inibitore dell'integrasi, che non necessita di booster. Efficacia ed effetti collaterali sovrapponibili ai farmaci in commercio, potrà essere coformulato con tav e emtricitabina

Doravirina:

si tratta di un nuovo Nnrti, dall'efficacia comparabile a darunavir. Effetti collaterali a carico del sistema nervoso centrale ridotti rispetto ad efavirenz, meno frequenti le alterazioni metaboliche nel confronto con darunavir

Switch a dolutegravir/rilpivirina:

i pazienti "undetectable" in trattamento che sono passati, nel corso di uno studio randomizzato, a questa duplice terapia, hanno mostrato uguale risposta virologica.

Raltegravir:

il passaggio a questa molecola, nelle persone con steatosi epatica da Arv, ha mostrato un miglioramento dei marcatori specifici, confermando la sua minore tossicità a livello del fegato

Inibitori del CCR5:

due piccoli studi hanno dimostrato efficacia di cenicriviroc e maraviroc a livello del sistema nervoso centrale, con riduzione dei marcatori dell'infiammazione e miglioramento delle funzioni neurocognitive

Proseguono gli studi clinici sulla somministrazione intramuscolare degli arv. Al momento sembra avvicinarsi al traguardo l'associazione cabotegravir/rilpivirina.



Scritture



Come la vitamina D ci difende dal virus Hiv

È noto che molti laboratori scientifici di ricerca sono impegnati in tutto il mondo a indagare la qualità della relazione tra la vitamina D e varie patologie; tra queste, la più importante è sicuramente quella che porta a una condizione di fragilità ossea. Infatti, tale vitamina è indispensabile per la crescita e il processo di rimodellamento e mineralizzazione di ossa e denti, agendo, inoltre, nella regolazione del metabolismo di calcio e fosforo, favorendone l'assorbimento intestinale.

Nel corso degli anni tali ricerche hanno anche evidenziato un rapporto di causa ed effetto tra una somministrazione supplementare di Vitamina D e un miglioramento della risposta immunitaria nei soggetti esaminati portatori d'infezione da virus HIV; in particolare, tale supplementazione, sembrerebbe capace di ridurre la capacità di replicazione. Quanto detto è emerso in un recente studio effettuato da un gruppo di ricerca internazionale guidato dall'Università della Pennsylvania, Penn State, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista *Proceedings of the National Academy of Sciences (Pnas)*.

Prima di procedere nell'analisi dello studio appena citato, è bene ricordare cosa sappiamo di questa importante vitamina.

La vitamina D proviene per il 5% dalla dieta e per il 95% dalla pelle, dove è prodotta attraverso un pro-

cesso di fotosintesi. Tale vitamina, liposolubile come la A, la E e la K, è prodotta dalla pelle che la sintetizza dal precursore 7-deidrocolesterolo grazie all'azione della luce solare. Per produrre la quantità di vitamina D necessaria al nostro organismo sono sufficienti quindici minuti al giorno di esposizione alla luce del sole.

Gli alimenti utili alla formazione della vitamina D sono l'aringa, lo sgombro, le sardine, l'olio di fegato di merluzzo, le uova, i formaggi grassi e il burro; ma bisogna tenere presente che il contributo di questi alimenti alla produzione di vitamina D nel nostro organismo è minimo.

Il discorso cambia se prendiamo invece in considerazione la questione dell'esposizione ai raggi solari. Infatti, se nei Paesi del mediterraneo, o in altri Paesi particolarmente soleggiati, la quantità di radiazioni ultraviolette assorbita attraverso la nostra pelle è normalmente sufficiente a soddisfare il fabbisogno di vitamina D, in Paesi dove le occasioni per esporsi al sole sono ridotte per condizioni climatiche o stile di vita, è necessaria spesso un'integrazione.

Lo studio dell'Università della Pennsylvania, citato all'inizio di questo articolo, ha preso in esame proprio la relazione tra queste condizioni e combinazioni. Quanto segue, è una sintesi di tale studio tratta da un articolo pubblicato nel sito web quotidianosanità.it

I soggetti esaminati appartengono a due gruppi etnici di Città del Capo, in Sudafrica. Situata nell'emisfero meridionale a poco più di trenta gradi di latitudine, tale città presenta una radiazione ultravioletta B con andamento stagionale ed è una delle città con il maggior tasso di infezioni da Hiv-1 al mondo, con la massima incidenza tra i giovani adulti, elementi che la rendono un appropriato sito per uno studio longitudinale come questo.

Lo studio ha coinvolto circa 100 partecipanti sani, appartenenti a due diverse etnie, di cui una presenta una pigmentazione più scura rispetto all'altra perché originaria di Città del Capo da più tempo, cioè composta da una popolazione i cui antenati migrarono dall'Equatore verso Sud per raggiungere Città del Capo e che si è adattata prima alla variazione della luce al cambiare delle stagioni. L'altro gruppo, invece, è il risultato di immigrazioni Europee, Sud-asiatiche e Indonesiane, e presenta una pigmentazione più chiara della pelle.

Per eseguire lo studio, i ricercatori hanno esposto al virus HIV campioni di sangue dei partecipanti scelti.

Il prelievo è avvenuto durante l'estate e poi durante l'inverno, le stagioni in cui i soggetti mostravano livelli di vitamina D sufficienti oppure carenti. Entrambi i gruppi selezionati presentavano una mancanza di vitamina D nella stagione invernale e questo dato era più marcato nel-



La sieropositività è una patologia con importanti risvolti psicologici. Un professionista serio può aiutare a stare meglio.
Per INFO chiamare il numero 02- 58 10 70 84 (dalle ore 10 alle 18)

le donne. In base ai risultati, dopo nove giorni i campioni di sangue prelevati in inverno presentavano livelli maggiori d'infezione da Hiv-1 rispetto a quelli prelevati in estate. Dato che la vitamina D ha un impatto sul sistema immunitario, i ricercatori hanno fornito per sei settimane una supplementazione con tale sostanza a trenta partecipanti, di cui circa il 77% ha raggiunto livelli ottimali di vitamina D. Tale integrazione, ha evidenziato, nei campioni

di sangue esposti al virus, e poveri di tale sostanza, un incremento dei valori registrati in inverno, riportandoli a quelli misurati in estate.

L'integrazione con vitamina D a un dosaggio orale elevato ha ridotto la replicazione del virus HIV-1, ha aumentato la circolazione di globuli bianchi e annullato l'anemia tipica dell'inverno. In conclusione, la vitamina D offre un miglioramento a basso costo della risposta immunitaria associata al virus HIV.

È bene ricordare però che un eventuale apporto supplementare di vitamina D deve essere prescritto e controllato dal proprio medico, evitando pericolosi approcci del tipo "fai da te".

(Fonte: quotidianosanità.it - Sapere Salute.it)

Flavio Angiolini

HIV, ogni 2 minuti un nuovo contagio tra gli adolescenti

Il quadro della situazione mondiale è stato presentato dal "7° Rapporto dell'Unicef su infanzia e HIV-AIDS", pubblicato lo scorso dicembre. Nel documento si prende atto con soddisfazione dell'affievolirsi (sia pure tra luci e ombre) della pandemia che aveva caratterizzato il decennio precedente. Un risultato che premia il consistente impegno dell'Unicef stesso e di molte altre organizzazioni umanitarie. Nonostante ciò, i numeri assoluti restano ancora alti: le persone che convivono con l'HIV in tutto il mondo sono 35,3 milioni e circa 3,3 milioni di esse sono minori sotto i 15 anni. Nel 2012 si stima che le nuove infezioni da HIV siano state 2,3 milioni, il 33% in meno rispetto ai 3,4 milioni del 2001. Notevole è anche la riduzione delle morti per cause riconducibili all'AIDS: 1,6 milioni nel 2012 a fronte dei 2,3 milioni del 2005.

Preoccupa, comunque, la situazione degli adolescenti tra i 10 e i 19 anni. Tra questi, 2 milioni erano affetti da HIV nel 2015, ma nello stesso anno le nuove infezioni sono state circa 300mila. Il trend attuale mostra che si potrebbe arrivare a 400mila contagi all'anno se si riducessero gli in-

terventi di prevenzione. Ciò significherebbe raggiungere il 60% in più di nuove infezioni entro il 2030. A tale proposito il rapporto richiama l'attenzione sui finanziamenti destinati a combattere questa patologia e ricorda che l'Aids è ancora oggi una delle principali cause di morte per la fascia di età tra 10 e 19 anni (41mila vittime nel 2015).

In Italia le infezioni da HIV e i casi di AIDS risultano in lieve calo complessivo e i numeri collocano il nostro Paese al 13° posto fra gli stati dell'Unione Europea, dove i primi in classifica sono Gran Bretagna, Portogallo, Spagna e Germania. Secondo il Centro Operativo AIDS (COA) che fa capo all'Istituto Superiore della Sanità, nel 2015 sono stati diagnosticati nel nostro Paese 789 nuovi casi di AIDS pari a un'incidenza di 1,4 nuovi casi ogni 100mila residenti. Nello stesso anno sono stati diagnosticati 3.444 nuovi casi di infezione da HIV, pari a un'incidenza di 5,7 nuovi casi ogni 100mila residenti. L'incidenza più elevata è stata registrata in Lazio, Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna. Nel 77,4% dei casi le persone che hanno scoperto di essere HIV positive nel

2015 sono maschi. L'età media è di 39 anni per i maschi e 36 anni per le femmine, mentre la fascia d'età più colpita è quella tra i 25 e i 29 anni. La maggioranza delle nuove infezioni da HIV è attribuibile a rapporti sessuali non protetti, che costituiscono l'85,5% di tutte le segnalazioni (eterosessuali 44,9%; MSM -men who have sex with men- 40,7%). Il 28,8% delle persone con nuova diagnosi di sieropositività è di nazionalità straniera.

Un problema annoso e ancora irrisolto nel nostro paese è quello delle diagnosi tardive, che comportano serie conseguenze per i soggetti infettati e per i loro partner. Secondo l'osservatorio dell'ISS, il 32,4% delle persone che ha avuto una nuova diagnosi di infezione da HIV nel 2015 aveva eseguito il test per la presenza di sintomi HIV-correlati, mentre il 27,6% lo aveva fatto in seguito a un comportamento a rischio non specificato e il 13,2% in seguito ad accertamenti per un'altra patologia.

(Fonti: Ansa, 9/1/2017; Notiziario dell'Iss, Vol. 29, N. 9, Supplemento 1, 2016)

Adriana

Da ora anche **Tu** puoi pubblicare una **Scrittura** su

EssePiù
Per Saperne di Più

Mandaci una e-mail con oggetto scritte a: essepiu@asamilano.org

Le più interessanti saranno pubblicate nei prossimi numeri.

SCRIVETE NUMEROSI!

Osservata a livello atomico l'azione dell'HIV sul DNA delle cellule ospiti

Buone notizie dalla ricerca scientifica in tema di HIV: un'equipe di ricercatori del Silk Institute di La Jolla, California, è riuscita a identificare il modo in cui il virus aggira le difese dell'organismo e attacca il DNA delle cellule. In pratica si è visto come l'HIV riesce a inserire il proprio patrimonio genetico nella cellula aggredita, nella quale potrà -prima o poi- replicarsi.

La novità sta nel fatto che per la prima volta in assoluto l'azione del virus è stata osservata e analizzata a livello atomico. Secondo i ricercatori californiani, tale sco-

perta potrà condurre a importanti innovazioni nell'approccio alla cura dell'infezione e nella comprensione del meccanismo che ha permesso al virus di diventare più resistente ai farmaci attualmente utilizzati. Questi farmaci sono stati sviluppati studiando il comportamento dei retrovirus, una tipologia di virus simili all'HIV ma con una struttura più semplice. Il nuovo studio, invece, ha permesso ai ricercatori californiani di vedere "in diretta" come agisce l'intasoma dell'HIV dopo che si è attaccato al DNA della cellula ospite.

Il prossimo obiettivo del team sarà quello di riuscire ad analizzare sia il complesso proteico prima dell'aggancio, sia la struttura intrappolata dai farmaci oggi utilizzati. Per approfondire questi ambiti di ricerca sono previsti strumenti di analisi con una risoluzione ancora maggiore di quella fin qui utilizzata, in modo da poter seguire passo dopo passo ogni singola fase dell'intero processo.

(Fonte: Ansa, 9/1/2017)

A. F.

libreggiando

a cura di Marinella Zetti

Questa volta inizio con un libro che ho amato molto: *L'arte della gioia* (edizioni Einaudi) di Goliarda Sapienza. È molto difficile definire quest'opera, posso dirvi che io mi sono innamorata di Modesta e ho seguito la sua storia vivendo le sue emozioni. È un'autobiografia immaginaria. Un romanzo d'avventura. Un romanzo di formazione. Ma è anche molto di più: un romanzo erotico, politico e psicologico.

Rifutato da molti editori, venne pubblicato in pochi esemplari nel 1998 da Stampa Alternativa. Poi divenne un successo in Francia e, finalmente, fu scoperto anche in Italia. Ora Einaudi sta pubblicando l'opera omnia di questa grande autrice.

Ancora scrittura al femminile con *Ti ho cercata in ogni stanza* di Saveria Chemotti (L'iguana Editrice). Il romanzo narra la relazione profonda che lega Lydia e Berta, due giovani studentesse universitarie, una ribelle avida di affetto e una schiva ma dalla

pele dura. Nel bel mezzo della contestazione, del femminismo e della rivoluzione sessuale, la loro amicizia alimenta un sentimento intenso, messo alla prova dalle circostanze che scuoteranno le loro vite con contraccolpi dagli esiti fatali e dalle soluzioni imprevedibili.

Rocco Schiavone lo avete conosciuto su Rai2, ma vi assicuro nei romanzi di Antonio Manzini troverete molti particolari e sfumature sul protagonista e sugli altri personaggi che vi faranno divenire una fan del vicequestore romano trasferito ad Aosta. I libri sono pubblicati da Sellerio, anche in questo caso vi consiglio di iniziare dal primo Pista nera. Poi potete cimentarvi anche con gli altri romanzi dove non appare Rocco Schiavone.

Cambiamo argomento con *La vita non vissuta* di Nicola Gardini (edizioni Feltrinelli). L'autore, che è professore di letteratura italiana e comparata all'Università di Oxford e Fellow di Keble College e collabora con numerosi giornali, affronta l'argomento HIV in modo insolito e senza falsi pudori. Gardini racconta come cambia la vita di una coppia che si trova a convivere con

la sieropositività. Il romanzo, che abbiamo presentato in Asa lo scorso anno, è scritto bene e si legge piacevolmente. L'autore è venuto espressamente dall'Inghilterra per incontrare le persone nella nostra associazione.

Infine, se avete voglia di ripercorrere la storia dell'omosessualità in Italia, vi consiglio *Quando eravamo froci* di Andrea Pini (edizioni Il Saggiatore) con la prefazione di Natalia Aspesi. L'autore, che vive e insegna a Roma, propone un affresco degli anni della dolce vita, quando l'esistenza per i gay era tutt'altro che gaia. Clandestini, si cercavano, si riconoscevano da sguardi rapidi e furtivi, si incontravano, abordavano i "maschi" in libera uscita dalla caserma e dalla famiglia, si accoppiavano furiosamente nei vespasiani o nelle file più appartate dei cinema riqualificati. Queste erano le condizioni in cui, fino agli anni sessanta, gli omosessuali vivevano e praticavano la loro sessualità, riuscendo persino a conquistarsi limitati spazi di felicità.

I pesci rossi arrivano in ASA Onlus

Giovedì 30 marzo alle ore 18.30 nella sede di ASA-Associazione Solidarietà Aids Onlus (via Arena, 25) si terrà la presentazione di *"I pesci rossi nascono sulle stelle"*, l'autobiografia di Fabrizio Sclavi, edizioni Mondadori. Il romanzo parla di moda, di Milano, di trasgressione, dei fantastici anni 80 e anche di HIV.

Curiosi? Venite alla presentazione così avrete anche modo di incontrare il mitico Fabrizio Sclavi.



I pesci rossi nascono sulle stelle

Un viaggio a ritroso più che un'autobiografia. Un percorso fantastico e divertente che ripercorre aneddoti, viaggi, incontri, avventure e drammi di Fabrizio Sclavi, giornalista e direttore di periodici importanti che ha segnato la storia dell'editoria di moda degli ultimi decenni. Il racconto ripercorre eventi divertenti e drammatici sempre narrati con l'ironia e il sarcasmo propri del narratore. Portatore di handicap fin dalla nascita e omosessuale dichiarato, Fabrizio Sclavi non indulge su nessun aneddoto, raccontando senza filtri il coraggio della propria vita "diversamente" normale e "normalmente" incredibile.



Troviamoci

rubrica di inserzioni gratuite



Ciao! sono un uomo Etero sieropositivo da 25 anni, con carica virale non rilevabile. Sono di Torino ho 46 anni, alto 1,70, capelli castani corti, occhi azzurri, sono serio, curioso, dolce, sensibile, leale, sincero e romantico ma anche determinato. Sono in cerca di una donna sincera, onesta e leale, che ha voglia di innamorarsi realmente. Tel: 3348921539

Ciao sono Elena (etero) ho 48 anni, abito vicino a Milano, hiv+ dal 99 sempre stata bene, viremia azzerata da anni, pratico molto sport e ho molti interessi, ho un lavoro che mi soddisfa ...insomma un vita normale. Sono qui perchè vorrei conoscere persone, di pari requisiti, per amicizia o eventuale relazione. Per contattarmi scrivimi alla mail bigfreedom@hotmail.it

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisone del problema ,non mi interessa il contenitore ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano la mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 3475003010. a presto.

Mi chiamo Turi, ho 35 anni. Mi piace il cinema, la musica e l'arte in generale. Adoro far passeggiate in montagna. Cerco ragazza sieropositiva per una relazione. Sono passionale e premuroso. Tel. 3208443038

Ciao mi chiamo Fabio, ho 37 anni e sono di Milano. Sono un ragazzo intelligente e di bell'aspetto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza solare per amicizia/relazione. Ciao - cellulare 3922584839

Ciao, mi chiamo Giuseppe e sono nato nel 1955. Ho 61 anni sieropositivo da 10 a viremia zero e in buona "salute". Sono omosessuale e vorrei trovare uomo preferibilmente religioso, non importa di che religione sia, con cui iniziare a conoscersi per una eventuale relazione. grazie. mia email pino1955_2016@libero.it

Ciao, sono un ragazzo di 46 anni, molto giovanile, mi piace viaggiare in moto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza carina, seria senza figli e single per una amicizia iniziale, finalizzata a una vera storia d'amore. Io sono alto 171, peso 77kg, moro, occhi neri, vivo solo in un bellissimo paese al mare. La mia email é roby870.m@libero.it

Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano .3343307862.

Mauro, 47 anni, provincia di Milano, HIV da 12, cercao compagna per una relazione seria. Carino, simpatico, sempre allegro, altro 1.75 per 64 kg. Tel. 345 4676166.

53enne varesino HIV dal 88, e viremia azzerata da anni cerca complice per amicizia e passione cinema, storia e altro oltre a politica. scrivere a benny1varese@gmail.com e con foto anche whatsapp 3921943729

Donna di 56 anni, di Piacenza, cerca coetaneo o persona piu' anziana, per relazione seria. amo la lettura, il cinema ed i viaggi. Marisa. tel: 3202789533.

Carino, simpatico, non libero 66 anni di Milano, sieropositivo da 7 anni cerca amica per passare pomeriggi rilassanti senza problemi , fatti di coccole carezze, baci, solo ed esclusivamente per piacere, solo di giorno, dal lunedì al venerdì. Rispondo a tutte. Cell 3207773727 . mail gieggi46@gmail.com. chiamate o scrivete ,non resterete deluse. Ciao Pier

Ciao, sono una donna di 51anni, cerco una persona 50/55 anni, non mi interessa tanto l'aspetto esteriore, preferisco un uomo intelligente, dolce e maturo. Grazie. ciao. no msm . Tel 3420043317.

Fabrizio, 48 anni. Abito a Milano da 11 anni dove lavoro come magazziniere. Ho gli occhi verdi, sono simpatico e senza grilli per la testa. Non ho la patente e sono amante dei cani. Cerco una compagna Hiv+ possibilmente che stia bene. Telefono 349 4557144

Pino, 66 anni giovanile carino simpatico non libero, sieropositivo da 10 anni con carica virale negativa ma ancora deciso a vivere la vita, cerca amica non importa età e condizione familiare per passare piacevoli pomeriggi fatti di carezze, coccole ecc ecc senza complicazioni o menate ,solo per pomeriggi di piacere mio Cell 3664743488 o inviare messaggio con coordinate per sentirci al telefono in libertà, prova, non ti pentirai , ciao ciao Pino

Ciao, sono hiv+ 54 anni gay cerco un amico, che forse potrebbe diventare un compagno di vita libero hiv+ ma anche no, con cui parlare liberamente senza problemi. Astenersi, avventurieri, bugiardi e perditempo. Chiedo troppo? artorius_7@live.com

Mi chiamo Marisa, ho 56 anni e sono di Piacenza. Non ho figli. Cerco Compagno per relazione seria, coetaneo o maggiore di età. Amo la lettura, il cinema e i viaggi. Tel. 3202789533

Ciao, sono una donna di 51 anni, sieropositiva da 31 anni e sto bene. Vivo in Emilia e sarei curiosa di scoprire se esiste un uomo che mi ispiri tra tanti sieropositivi. Mail : moonage_d@yahoo.it

Ciao, mi chiamo Davide, 44 anni, cerco un'amica per amicizia, per uscire e parlare. Abito a Milano. Sono tranquillo. Tel. 327 3180872.

Ciao, sono Germano di Milano 50 anni cerco una compagna per colorare insieme le nostre giornate. Tel 349 00 28 651

Ciao, ho 50 anni sieropositivo in terapia negativa sono in salute vorrei conoscere una donna con il mio stesso problema x condividere amicizia eventuali relazioni sono una persona seria mi piace viaggiare divertirmi vorrei che lo fossi pure lei età 35/45 anni. brescia bergamo cremona milano in lombardia chiamare al 338.8121115

Ciao, sono un ragazzo di 41 anni s+ sto cercando una donna per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattati. Mia e-mail angelo75deca@gmail.com o per facile contatto 3403089406

Cerco una ragazza positiva che come me si trova a passare le sere da sola e non si rassegna a stare da sola. Il tempo passa inevitabilmente e io cerco amicizia e poi si vedrà, contattami non ti deluderò. cell.3664073953 mail: coccolo63@tiscali.it

Ciao, donna 51 anni , sieropositiva da 31 e sto bene , vorrei provare questa strada per incontrare un uomo che mi interessi. Vivo a Piacenza. Scrivimi a Stardust@alice.it

44enne, ragazzo simpatico, bergamo, cerca compagno alla pari, zona milano bergamo brescia, per amicizia eventuale relazione, amo musica, cinema, viaggi. Sono attualmente in terapia con buono stato di salute. Dopo tanti annunci invano spero nella volta buona. mayboy71@virgilio.it

Mi chiamo Brums, amo la musica, sono molto sensibile e dicono di me persona piacevole !! l'cerco amici e amiche hiv + come me per qualche serata in compagnia o divertimento!!!! contattami mi fara' piacere ciao 333 74 32 362 brums dalle 18.00/21.00 lavoro durante il giorno. ciao

Mi chiamo Rocco, ho 56 anni, sieropositivo, omosessuale, cerco amici nella stessa situazione. Abito in provincia di Verbania. Telefono: 3406292186

Ciao sono una ragazza di 46 anni abito provincia di milano mi piacerebbe conoscere ragazzi e ragazze per condividere il problema sono amante della natura e degli animali e mi piace viaggiare a presto tel.3894421741

Sono un uomo di 49 anni sieropositivo in salute in terapia con viremia negativa. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema, che ama la vita, viaggiare andare al cinema, andare a cena fuori, che sia dolce affettuosa e sincera, età da 35 a 45, zona Brescia Bergamo Cremona, italiana. Non tossici ne disastri scopi amicizia eventuali relazioni. chiamare al 3341465122 grazie

Mi chiamo Maurizio , ho 55 anni, abito vicino Milano, sono sieropositivo in terapia con carica virale azzerata. Vorrei conoscere una donna sieropositiva per amicizia o eventuale relazione. Sono alto e abbastanza longilineo (183 cm * 78 kg.), ho un lavoro stabile due gatti e una gran voglia di vivere. Se ti va di contattarmi per conoscersi meglio, questo è il mio indirizzo mail daftcrew2003@virgilio.it. ciao e spero a presto.

Ciao, mi chiamo Gianluca ho 40 anni. Mi farebbe piacere conoscere una donna simpatica, allegra e seria. Il mio numero è 3313134618.

Ciao, Sono Gianni 45enne di Milano, gay, sto cercando un uomo per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami. Mia e-mail: gianni69_mi@yahoo.it o per facile contatto mio cell. 3495542403.

Maurizio , 48 anni di Arese dolce e sensibile cerco ragazza per eventuale amicizia o chissà Tel: 349 2280400

Ciao, ho 56 anni. Africano, alto 1.75 m. Carino e simpatico. Cerco donna seria per relazione duratura. Zona Milano e dintorni. Pierre, tel. 346/3667316

Ciao, sono Giuseppe di Milano 48 anni sono tranquillo e simpatico, non cerco una relazione ma un'amica con cui vedersi ogni tanto per un caffè, una passeggiata, un cinema. Il mio cell. è: 3663816464

Ciao, sono angelo 52 anni carino e simpatico, non dimostro gli anni che ho, soprattutto mentalmente.

Carlo, 59 anni HIV+ asintomatico. Abito a Zogno (BG) cerco donna con uguale problema per relazione duratura ciao. Tel 3382332191

Ciao, sono un 52 enne sieropositivo dall'85 in buona salute, cercherei amiche zona Brescia, Bergamo e Cremona. sashasami@libero.it

Antonio, 53 anni, 1,70m, capelli brizzolati, buono stato di salute, cerca compagna cattolica per compagnia, amicizia ed eventuale relazione. Cell. 349/1525411

42enne di Bergamo, sieropositivo, cerca amico per amicizia relazione. Scrivere a: mrossi425@virgilio.it

Ciao, sono Angelo sieropositivo cerco donna con cui dividere tempo libero, mi piace andare fuori a cena e divertirmi; se sei una persona positiva fatti viva: non te ne pentirai. mail: angelo6354@yahoo.it; cellulare 366/4073953

Nicola, 1.70 di altezza, magro, di bella presenza. Cerca una compagna per amicizia o relazione a Milano. Tel. 3429969679

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email essepui@asamilano.org

La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

BASAR

MERCATINO SOLIDALE

NUOVO

USATO

VINTAGE



APPUNTAMENTI 2017

14 gennaio	08 luglio
11 febbraio	agosto chiuso
11 marzo	09 settembre
08 aprile	14 ottobre
13 maggio	11 novembre
10 giugno	16 dicembre (dicembre terzo sabato)

Via Arena 25 Milano (M2 Sant'agostino / P.ta Genova)

Il Basar è il mercatino allestito ogni mese presso la sede di ASA allo scopo di finanziare i progetti e le attività dell'associazione. Puoi trovarci di tutto: abbigliamento, scarpe, oggetti per la casa, piccoli pezzi di arredamento, accessori, curiosità, libri e cd, nuovo, usato e vintage, e puoi aggiudicarteli con una piccola donazione.

Il basar è ormai un appuntamento fisso per molti milanesi e ti sorprenderai per la varietà degli articoli.

Inoltre, solo per l'abbigliamento e accessori usati, puoi venire a visitarci con calma dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18. (MiniBasar) Ti ricordiamo che il mercatino ha anche bisogno di generosi donatori per "rimpolpare" i banchi e proporre sempre più novità. Sostienici regalando ciò che non ti serve o ciò che non indossi più; verremo noi a ritirare la tua donazione.

Chiama allo 02/58107084
oppure invia una mail a
asa@asamilano.org



ASA ONLUS presenta

HIV a quattr'occhi

Serata informativa dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo

APPUNTAMENTI 2017

10 gennaio	11 luglio
14 febbraio	_____
14 marzo	12 settembre
11 aprile	10 ottobre
09 maggio	14 novembre
13 giugno	12 dicembre

La serata informativa a cadenza mensile completamente dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo e vuole saperne di più (sul virus, sulle terapie, sulla vita di tutti i giorni) e a chi, magari sieropositivo da più tempo, ha voglia di ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo, ma piuttosto una persona che ha affrontato lo stesso percorso

Volontari dell'associazione saranno a disposizione per rispondere a domande su dubbi e timori

una volta al mese, il martedì alle 20.30
in sede ASA Onlus, Via Arena 25 Milano
(M2 Sant'Agostino / P.ta Genova)



Le Nostre Attività

- **Centralino informativo HIV/AIDS** : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.
- **ASAMobile**: servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.
- **Counselling**: vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.
- **Gruppo The Names Project**: centro raccolta coperte dei nomi, le coperte decorate da amici e parenti di persone vittime dell'AIDS, e coordinamento per l'esposizione delle coperte durante la celebrazione del primo di dicembre, giornata mondiale per la lotta contro l'AIDS.
- **International AIDS Candlelight Memorial**: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.
- **Gruppo scuole**: interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.
- **HIV info-Pont** : diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.
- **Sponsorizzazione**: convegni e manifestazioni pubbliche: concerti, spettacoli, dibattiti, mostre.
- **Gruppo carcere**: iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.
- **Essepiù**: bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.
- **bASAR Mercatino Solidale**: mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.
- **Asta E-bay**: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti , nell'area aste di beneficenza.
- **HIV a quattr'occhi** : serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.
- **Test hiv salivare**: Ogni mese, il martedì, dalle 12.30 alle 18. gratuito, senza appuntamento e esito in 20 minuti.



Aiutaci ad Aiutare DONA ORA

- Coordinate IBAN: IT83K0312701601000000001179
c/c bancario intestato ad ASA Associazione Solidarietà AIDS (specificando la causale del versamento - donazione)
- Codice fiscale per 5 x 1000: 97140700150
- Account PAYPAL: amministrazione@asamilano.org

Progetto Externa

Servizio di Counseling



“ EXTERNA “ è lo sportello di counselling settimanale presso il Centro San Luigi (H. San Raffaele) per la Cura e la Ricerca per le patologie HIV correlate (Via Stamira D'ancona 20 - Milano).

Un operatore è a disposizione dei pazienti che desiderano confrontarsi con dubbi e ricevere supporto.

Per informazioni : Tel. 02/58107084
(lun-Ven , ore 10 - 18)